COMUNICATO STAMPA

ASSISTENZA, TEMPO PIENO, ASILI NIDO ED ELETTRICITA':
«34 TESTA AL SUD» PRESENTA LA MAPPA DEI DIVARI
VILLONE: DDL CALDEROLI STRUMENTALE ALL'AUTONOMIA

ROMA, 11 GIUGNO - «Al Sud ci sono servizi pubblici la cui quantità o qualità è più che dimezzata rispetto allo standard del Centronord. Bisogna partire da qui, dai divari nelle Prestazioni effettive locali (PEL), per riscrivere il patto tra gli italiani e frenare le migrazioni interne». È la proposta dell'associazione culturale e politica «34 Testa al Sud», presieduta da Massimo Villone, illustrata a Roma presso la sala Isma del Senato dal segretario dell'associazione meridionalista Marco Esposito, nel corso di un confronto con il senatore di AVS Peppe De Cristofaro, presidente del Gruppo Misto del Senato.

Sul podio dei divari Nord-Sud c'è il numero di assistenti sociali in rapporto alla popolazione a rischio povertà: fatto 100 il servizio disponibile in media al Centronord, nel Mezzogiorno ci si ferma a 20. Anche il tempo pieno alla scuola primaria è fortemente differenziato, con la disponibilità nel Mezzogiorno pari ad appena 41,3 rispetto all'indice 100 del Centronord. E l'indicatore fa segnare livelli sotto la metà per gli asili nido (47,2) e per la continuità della fornitura elettrica (47,4). Tali indici DiPEL - divari nelle Prestazioni effettive locali - sono essi stessi delle medie in un Mezzogiorno tutt'altro che omogeneo. Per gli asili nido, per esempio, l'indice scende a 12,7 nell'Ambito sociale N16 che ha Melito come comune capofila. E così la disponibilità di tempo pieno a Palermo è appena 12 rispetto a 100 del Centronord e in provincia di Isernia addirittura 3,6. Cioè ventotto volte di meno.

In tale situazione il Parlamento si troverà a discutere il disegno di legge delega sui LEP varato dal Consiglio dei ministri il 19 maggio 2025 su proposta di Roberto Calderoli. Secondo il costituzionalista Villone, il ddl deraglia rispetto agli obiettivi della Carta perché «i LEP sono elemento dell'architettura generale e non possono essere considerati come strumentali limitatamente all'attuazione dell'autonomia differenziata».

La sentenza 192 della Corte costituzionale ha indicato una serie di stringenti adempimenti per poterla attuare in armonia con l'intero corpo della Costituzione. Il testo di Calderoli è invece un disegno di legge cieco in merito ai Livelli essenziali di prestazione su materie che non

sono nelle mire delle Regioni perché già regionalizzate, come il Trasporto pubblico locale. Neppure una citazione sull'assistenza alle persone deboli, alle donne in condizione di pericolo o fragilità, agli anziani non autosufficienti. Il disegno di legge delega sui LEP elude la necessità di una profonda revisione di quel che resta della legge 86 del 2024 sull'attuazione dell'autonomia differenziata. Rifiuta insomma di rispondere alle esigenze evidenziate dalla Corte costituzionale nella sentenza 192 e in particolare alla necessità di effettuare una approfondita istruttoria, funzione per funzione, per accertare economie e diseconomie connesse a una (eventuale) riallocazione dei poteri.

Secondo l'associazione 34, la presenza di rilevanti divari territoriali è incompatibile con un armonico sviluppo della Repubblica perché accentua fenomeni di depauperamento demografico, spinge i giovani qualificati verso destinazioni estere e in sostanza accelera la crisi di sostenibilità della spesa pubblica. Una politica lungimirante per invertire la tendenza deve proporsi l'obiettivo di aggredire i DiPel per offrire davvero a tutti i cittadini le migliori opportunità per lo sviluppo della persona umana, ovunque siano residenti.

Tabella dei DiPel: Divari Prestazioni effettive locali

Servizio	Centronord	Mezzogiorno
Assistenti sociali su popolazione target	100	20
Tempo pieno primaria	100	41,3
Assistenza anziani non autosufficienti	100	42
Dotazione mense scolastiche	100	45,1
Asilo nido	100	47,2
Continuità fornitura elettrica	100	47,4
Assistenza disabili	100	53
Assistenti sociali su popolazione	100	55
Durata black out elettrici	100	57,7
Tutela beni culturali	100	64,4
Treni regionali (% con meno di 15 anni)	100	67,7
Sanità (investimenti)	100	70
Treni regionali (km/abitanti)	100	73,7
Sanità (spesa corrente)	100	95